





Su proposta dell'Assessore Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali:

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 - istitutiva del servizio nazionale della protezione civile;

VISTA la legge 8 giugno 1990, n. 142 - ordinamento delle autonomie locali;

VISTA la legge regionale 11 aprile 1985, n. 37 - istitutiva del servizio di protezione civile nella Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1991, n. 15 che apporta modifiche ed integrazioni alla sopracitata legge regionale n. 37 / 85 e che in particolare autorizza la Giunta Regionale, nelle more della adozione del piano pluriennale di protezione civile e dei rispettivi piani annuali attuativi, a svolgere le attività anche per la organizzazione di mezzi e strumenti di intervento operativo da mettere a disposizione in caso di eventi calamitosi;

VISTA la nota n. 5389 / 158, datata 19 febbraio 1999, con la quale l'Amministrazione provinciale di Latina ha segnalato che in data 10.2.99 si è verificato, sulla strada provinciale Coreno Ausonio, un importante movimento franoso, con la richiesta di convocazione di una conferenza di servizi e partecipazione delle varie Amministrazioni interessate e competenti, per far fronte all'evento calamitoso;

CONSIDERATO che in data 16.3.99 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da geologi in servizio presso il Settore 7 - Protezione Civile e presso l'Amministrazione Provinciale di Latina, le cui risultanze sono state valutate nella apposita riunione del 24.3.99;

VISTO il verbale della riunione tenutasi il 24.3.99, convocata allo scopo dall'Assessore Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, con particolare riferimento alle risultanze ed alle valutazioni espresse concordemente da tutti i rappresentanti degli Enti intervenuti, che hanno ritenuto la situazione critica e grave sotto l'aspetto del pericolo incombente per la popolazione e per le abitazioni del centro abitato, ed hanno riconosciuto la urgente necessità di procedere ad accertamenti e verifiche e verifiche, con sondaggi geognostici;

PRESO altresì atto che in data 2 aprile 99 è stato effettuato in loco un altro sopralluogo con la partecipazione di un esperto del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche incaricato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate e competenti;

CONSIDERATO che lo stesso esperto del G.N.D.C.I. ha verificato ed accertato, direttamente la gravità e l'estensione del fenomeno che interessa in modo diffuso il territorio dei comuni di Castelforte e SS. Cosma e Damiano - provincia di Latina, valutando anche che esistono le condizioni di un concreto pericolo per la pubblica e privata incolumità; che tutto il tratto di versante su cui insiste l'abitato presenta situazioni di instabilità; che sono stati anche rilevati intensi lesionamenti di alcuni edifici a valle della zona del movimento franoso verificatosi nel 1999; che in particolare possono innescarsi in varie zone fenomeni analoghi e che sono necessarie attenzioni ed accertamenti al fine di verificare le reali condizioni esistenti;

CONSIDERATO anche che nella riunione del 9.4.99, tenutasi per valutare congiuntamente agli Enti interessati e competenti la situazione, a seguito dei sopralluoghi effettuati in data 16.3.99 e 2.4.99, è emersa la indispensabile necessità di immediati ulteriori indagini dirette ed indirette, come proposto da specifica relazione tecnica redatta in data 30.3.99 da geologi del settore 7 - protezione civile e della Amministrazione Provinciale di Latina, con la decisione di attivare ogni intervento che dovesse rendersi immediatamente necessario ed urgente, con verifiche costanti, inclusa la predisposizione di un piano di evacuazione della popolazione, previo allertamento;

CONSIDERATO che per la predisposizione di detto piano di emergenza, le verifiche e le ricerche di cui alla relazione del 30.3.99, sono ritenute indispensabili e fondamentali e che le stesse rivestono carattere primario anche per la progettazione delle successive consequenziali opere ed interventi di consolidamento e bonifica del dissesto, per porre il territorio in condizioni di sufficiente sicurezza;



TENUTO conto che per tutto quanto sopra è stato attivato, nell'ambito del settore 7 - protezione civile, con Decreto Assessore U.T.V.R.A. n. 3 del 14 aprile 99, il Centro Operativo Regionale C.O.R., quale sede di coordinamento di tutte le operazioni di pronto intervento, di soccorso ed assistenza e costituito il Nucleo Operativo Provinciale presso il settore decentrato di Latina, Assessorato OO.RR.SS. e M., per far fronte all'evento calamitoso in maniera pronta ed immediata;

CONSIDERATO in proposito anche che, per quanto rappresentato in precedenza, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 2089, datata 20-03-99, ha dichiarato l'esistenza di calamità naturale- eccezionale, riguardante il sopraindicato bacino territoriale, al fine appunto di attivare e coordinare tutti i provvedimenti e gli interventi della Amministrazione Regionale, per le esigenze derivanti dalla situazione emergenziale verificatasi ed in atto;

CONSIDERATO inoltre che con la stessa deliberazione è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello "stato di emergenza", con gli interventi straordinari ed urgenti dello Stato, per far fronte adeguatamente all'evento calamitoso in questione;

RAVVISATA comunque la necessità e l'urgenza, nelle more delle determinazioni del Governo, circa la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.5 della legge 22.4.1992, n.225, di adottare tutti i provvedimenti necessari, attivando ogni risorsa, mezzo disponibilità della Amministrazione regionale;

VISTA quindi la specifica relazione tecnica, datata 30 marzo 1999, redatta dai geologi incaricati in servizio presso l'Amministrazione regionale e provinciale di Latina, che hanno ritenuto idoneo allo scopo un programma di indagini finalizzate principalmente alla conoscenza del fenomeno prodromo agli interventi di risanamento, come di seguito riportato:

#### INDAGINI DIRETTE

n. 4 sondaggi a rotazione e carotaggio continua della profondità di metri 20 e prelievo di almeno 8 campioni indisturbati e relative analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche del litotipo a diverse profondità. Ricostruzione delle stratigrafie per la determinazione del piano di scivolamento. N. 2 piezometri tipo Casagrande.

#### INDAGINI INDIRETTE

indagini geofisiche per la determinazione relativa alla profondità dei calcari e per conoscere la posizione della superficie di scorrimento su cui è scivolato il corpo di frana;

tomografia elettrica dipolare con spessore di almeno 1 metro della parte alterata del flysch, legata alla superficie di scorrimento per la ricostruzione del piano di scivolamento;

esecuzione di una maglia di profili dipolari previa taratura con sondaggi meccanici per fornire una immagine tridimensionale del corpo di frana.

Rilievo plano-altimetrico scala 1:500 con isoipse 0.50 -- i -- 2 metri, per una superficie di circa 100x100 m.

La determinazione della profondità dei calcari sarà raggiunta con il metodo classico di sondaggi elettrici Schlumberger.

Dovranno essere eseguiti 7 profili dipolari della lunghezza di m.100 ciascuno nella configurazione Polo-polo, x=2 m, n=14 (profondità di indagine di circa 15 m), di cui 5 paralleli e 2 perpendicolari al fronte della frana.

Saranno eseguiti, per la determinazione dei calcari, n. 4 SEV con AB= 600 m (non esclusivamente e tutti nel corpo di frana).

~~CONSIDERATO che per tali interventi è possibile prevedere una spesa complessiva pari a lire~~

~~55.000.000 - cinquantacinquemilioni, IVA inclusa ed onnicomprensiva di ogni onere, che appare adeguata alla fornitura che sarà eseguita per una somma complessiva di lire 55.000.000 - cinquantacinquemilioni;~~

RAVVISATA pertanto la urgente ed indifferibile necessità di procedere alla realizzazione degli interventi tecnici surriferiti al fine anche di consentire le valutazioni per i necessari successivi interventi atti ad evitare situazioni di pericolo per la popolazione, per i beni e per l'ambiente territoriale interessato;

CONSIDERATO che i lavori e gli interventi in questione assumono caratteristiche ed aspetti che necessitano di specifiche capacità e possono essere eseguiti e svolti in modo appropriato ed adeguato soltanto da imprese particolarmente qualificate ed attrezzate allo scopo e che per tali opere ed interventi è indispensabile seguire precise e specifiche tecniche e procedure;

RITENUTO che per l'affidamento di tali ricerche e sondaggi geognostici si possa procedere, ai sensi della legge n. 109 dell'11.2.1994 attraverso la procedura della trattativa privata, previo espletamento di gara ufficiosa;

~~RITENUTO anche che è possibile impegnare allo scopo, il necessario complessivo per un importo di lire 55.000.000 - cinquantacinquemilioni, IVA inclusa, onnicomprensiva di ogni onere, sul cap. 52152 del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, che presenta le sufficienti disponibilità;~~

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità:

### DELIBERA

-di riconoscere l'assoluta necessità, urgenza ed indifferibilità della immediata esecuzione delle indagini, ricerche e delle verifiche, dirette ed indirette, con sondaggi geognostici, sul territorio indicato ed interessato, come nelle premesse riportato, che fanno parte integrante della presente deliberazione,

-di delegare l'Assessore Regionale Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali allo espletamento di tutti gli atti, adempimenti e procedure per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori e degli interventi sopradescritti, autorizzando l'affidamento a trattativa privata;

-di incaricare del controllo della realizzazione degli interventi, sopra indicati, il Direttore Responsabile del Centro Operativo Regionale - Dirigente del Settore 7 - Protezione Civile, con la collaborazione del Dirigente del Nucleo Operativo costituito presso il Settore decentrato OO.RR.SS. e M di Latina e con il supporto tecnico degli estensori geologi della relazione datata 30 marzo 1999;

~~di autorizzare l'impegno della spesa prevista in lire 55.000.000 - cinquantacinquemilioni, IVA inclusa, onnicomprensiva di ogni onere, sul cap. 52152 del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario;~~

di provvedere con successivo provvedimento all'impegno della somma necessaria, sul cap. 52152 del bilancio regionale;

-di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi della legge 15.5.87, n. 127.

07 MAR 1999



IL PRESIDENTE: F.to PISTRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Enzo Severio GUCCIONE



# Provincia di Latina

Prot. 5843/000  
4.3.99

Prot. 5389  
1.8.14.1

*Inf. Anzani  
urgente*



Dr. Michele Meta  
Assessore alle Opere, Reti  
e Servizi di Mobilità  
Regione Lazio

Dr. Giovanni Fermanin  
Assessore alla Protezione Civile  
Regione Lazio

Dr. Franco Taddeo  
Sindaco di SS Cosma e Damiano

Dr. Pasquale Fusco  
Sindaco di Castellforte

e. p. c. Dr. Giuseppe Procaccini  
Prefetto della Provincia di Latina

Al Dirigente dello S.D.A.R.  
Sezione Decentrata di Latina

LORO SEDI



*UFFICIO  
CONFERENZE  
5/03/99  
convocare per il 23/3/99  
alla Provincia  
planning con ubicazioni  
diretto.*

In allegato si trasmette la relazione, redatta dagli Uffici di questa provincia, circa il "movimento franoso in atto sulla strada provinciale Coreno-Ausonio", in cui si evince chiaramente la gravità del fenomeno.

Per queste ragioni si chiede ai Sigg. Assessori Regionali, d'intesa tra loro, le amministrazioni in indirizzo e lo scrivente, la convocazione di una Conferenza di Servizi al fine di concordare le opportune iniziative volte alla risoluzione del problema di che trattasi Latina li 19 febbraio 1999



L'Assessore alla Protezione Civile

- Giuseppe Simeone -



REGOLATO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

*[Handwritten signature]*



# REGIONE LAZIO

Assessorato  
**Utilizzo, Tutela e Valorizzazione  
delle Risorse Ambientali**

Settore ..... Ufficio ..... Roma, 31

Prot. N. .... Fascicolo

Risposta al Foglio N. **VERBALE RIUNIONE DEL 24 MARZO 1999**

Allegati

Oggetto: **MOVIMENTO FRANOSO RIGUARDANTE STRADA PROVINCIALE CORENO-  
USONIO E TERRITORI COMUNALI CASTELFORTE E SS. COSMA E DAMIANO  
PROVINCIA DI LATINA**

A seguito dell'invito espresso con nota prot.n.834/7 dell'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, data 18 c.m., per valutare la situazione esistente, anche alla luce delle verifiche e degli accertamenti eseguiti, sono presenti:

- |   |   |
|---|---|
| PREFETTURA LATINA:  | Vice Prefetto Dr. Di Caprio   |
| AMMINISTRAZIONE PROV. E. LATINA:  | Assessore Prot. Civile Dr. Giuseppe Simeoni<br>Dr. Geologo Carlo Perotto<br>Dr. Antonio Ciesule   |
| AMMINISTRAZIONE COMUNALE<br>SS. COSMA E DAMIANO                               | Sindaco Sig. Franco Taddeo  |
| AMMINISTRAZIONE COMUNALE<br>CASTELFORTE                                       | Ufficio Tec. Geom. Pietro Di Paolo<br>Ruggero Ernesto   |
| SETTORE DECENTRATO OO. RR. SS. e M.<br>LATINA                                 | Dirigente Settore Ing. Sergio Giovannetti   |
| ASSESSORATO REG. LE<br>U.T.V.R.A. - SETTORE 71 CONTROLLO<br>DIFESA AMBIENTALE | Dr. Geologo Eugenio Di Loreto   |
| ASSESSORATO REG. LE U.T.V.R.A.<br>SETTORE 7-PROTEZIONE CIVILE                 | Dirigente Settore Ing. Giorgio Argellini<br>Dirigente Ufficio I <sup>a</sup> Dr. Geologo Francesco<br>Nolasco<br>Rag. Gianfranco De Angelis |



Ha espresso adesione alla riunione per conto dell'Assessore regionale Dr. Hermann, il Capo della Segreteria, Dr. Maurizio Fontana.



**REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE**

La riunione ha inizio alle ore 9,45 circa. Apre i lavori l'Ing. Angelini-Dirigente del Settore di protezione civile regionale, riassumendo nelle linee generali gli aspetti ed i contenuti dell'evento franoso, come segnalato dalla Amministrazione Provinciale di Latina, chiedendo anche agli intervenuti, in particolare al dr. Perotto della stessa Amministrazione Prov.le ed al dr. Noiasco-Dirigente dell'Ufficio 1° del Settore regionale di protezione civile, di relazionare, illustrando anche le risultanze e gli esiti del sopralluogo congiunto effettuato in data 16 c.m., con valutazioni ed osservazioni tecnico-professionali.

Ing. Angelini : chiede anche di individuare sostanzialmente i punti critici relativi all'intero movimento franoso riguardante complessivamente i bacini territoriali dei comuni di Castelforte e dei SS. Cosma e Damiano e gli interventi già individuati e da individuare per far fronte a tale calamità, in primo luogo quelli emergenziali per il pericolo imminente che riguarda la popolazione ed i beni. Precisa che è indubbio che la strada provinciale non può essere lasciata alla libera viabilità, tenuto conto delle caratteristiche particolari della infrastruttura e che è necessario comunque stabilire vincoli e limiti di carico per la percorribilità dei mezzi in transito.

Dr. Perotto : illustra a fondo la situazione generale e particolare con riferimento alle naturali caratteristiche del suolo e del territorio, sul quale si è, e si sta sviluppando l'episodio franoso, che presenta attualmente due più rilevanti punti critici e di rischio. Se la situazione non sarà assistita da opportuni interventi e provvedimenti produrrà puntuali altri episodi ricorrenti, con sempre maggiori danni e pericolo. Fa presente che in effetti da circa due anni si sono verificati movimenti franosi interessanti l'intera area, ed in particolare alle spalle del comune dei SS. Cosma e Damiano e precisa anche che la strada provinciale, per scollamento delle argille, sulle quali è poggiata, è soggetta a scivolamento. La situazione appare ultimamente più eclatante e pericolosa ed è in continuo peggioramento anche a causa delle avverse condizioni meteorologiche ed è soggetta a danni ulteriori (irreversibili, per i notevoli carichi cui è sottoposta dal transito degli autocarri pesanti). Il primo tratto di strada comunque è interessato da un progetto di bonifica del Consorzio degli Acquedotti degli Aurunci, con strisciate di sondaggi documentati. La strada provinciale poggia direttamente su terreni di natura argillosa che va da uno spessore minimo di 6/7 metri fino ad una profondità non identificata sicuramente superiore a 20 metri, come risulta dai sondaggi fatti eseguire dal Consorzio Acquedotti degli Aurunci. Al di sotto della coltre argillosa è stato riscontrato terreno di tipo calcareo-detrítico. Per l'altro punto critico inerente il secondo tratto è necessario approfondire gli studi e le verifiche, con sondaggi specifici. L'Amministrazione Provinciale provvederà a far pervenire al Settore di protezione civile della regione Lazio completa documentazione sulla calamità in atto, completa di relazioni e studi geologici effettuati, interessanti l'intero movimento franoso.

Ing. Giovannetti:

chiede di conoscere la profondità delle argille per quantificare i costi degli interventi e se il movimento franoso interessa soltanto la strada o l'intero bacino.

Dr. Noiasco : precisa che i movimenti della strada provinciale sono localizzati alla infrastruttura, ma fanno parte di un movimento franoso di più ampio raggio che interessa l'intera vallata compresa tra Castelforte e SS. Cosma e Damiano.

Ing. Giovannetti:

propone due fasi intervento. Prima fase gli interventi relativi alla attivazione della circolazione sulla strada provinciale e successivamente messa sotto controllo, con opportuno monitoraggio. Zona e disporre nel contempo gli opportuni studi e ricerche.

Dr. Perotto : si dichiara d'accordo, però avverte che l'intera area è a rischio e si avranno e si verificheranno sempre più episodi e fenomeni, come quelli attuali, in assenza di interventi.



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

radicali e complessivi.

Ing. Angelini: chiede agli intervenuti di approfondire l'esame della situazione esistente. Chiede al Sindaco del comune di SS. Cosma e Damiano se esistono problemi inerenti lo scarico ed il deflusso delle acque reflue. Il problema di regimazione delle acque precise, è fondamentale per le zone critiche, specialmente in presenza di argille, come nel caso specifico. E' necessario anche stabilire se la strada interessata, per le proprie caratteristiche tecniche e per la situazione esistente richieda limitazioni di carico e di percorrenza, e se è possibile ed utile intervenire con opere di consolidamento della strada disgiunte dalle considerazioni e valutazioni complessive, riguardanti tutto il versante.

Ing. Giovannetti:

esclude, data l'entità e la complessità della situazione, anche nella 1° fase, la possibilità di interventi parziali e singoli sostenibili dal Settore OO.RR.SS. e M. decentrato di Latina in forza della somma urgenza. E' necessario procedere ad uno studio con ricerche e rilevamenti complessivi, suddividendo gli interventi in più fasi successive.

Dr. Perotto: si può procedere ad opere singole di consolidamento, come da relazione da me prodotta.

Ing. Giovannetti:

chiede alla Amministrazione provinciale di Latina, per rendere possibile il transito sulle strada provinciale, a tutela della pubblica incolumità, l'installazione di reti metalliche parasassi.

Dr. Perotto: è contrario alla installazione di tali reti perché non garantirebbero risultati utili e concreti, a fronte di costi elevati.

Assessore Simeoni:

assicura di intervenire presso le autorità regionali, in particolare interessando l'Assessore Hermanin. Rileva la delicatezza della situazione e pone in rilievo la necessità e l'urgenza di intervenire a sostegno ed a tutela della incolumità delle persone e dei beni.

Ing. Angelini: ritiene utile e possibile comunque la predisposizione di uno specifico capitolato di appalto per i lavori da eseguire per far fronte all'evento calamitoso in atto, prefigurando e quantificando anche i costi degli interventi necessari. Tale compito viene affidato al Dr. Perotto ed al Dr. Nolasco, corredato da ipotesi e progetti di intervento, ultimando tali lavori in breve tempo, se possibile, quindici giorni. Ritiene anche possa essere stabilita una nuova riunione per il prossimo 9 aprile, per valutare insieme l'attuazione degli impegni assunti.

Geom. Di Paola - Comune di Castelforte:

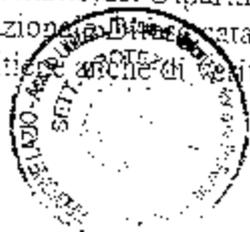
è necessario proseguire le opere per il convogliamento delle acque nel rio Rave e relativi affluenti, con briglie ed opere collaterali, parzialmente già realizzate dal Consorzio Acquedotti degli Aurunci. Ritiene utile procedere, per quanto attiene alle opere ed agli interventi interessanti l'intero assetto del territorio circostante, secondo i quattro punti indicati dal dr. Perotto nella sua relazione del 19.2.99.

Ing. Giovannetti:

è utile dividere gli interventi da effettuarsi secondo la relazione Perotto, tra Regione, Provincia, Comune e Consorzio Acquedotti Aurunci.

Dr. Nolasco: ritiene che comunque non può terminare la riunione lasciando tutto alle prerogative ed alle competenze del Sindaco del comune interessato. E' necessario dare risposte concrete e precise con il coinvolgimento e la partecipazione di Enti ed Organismi in grado di assicurare gli indispensabili interventi e sostegni finanziari.

Ing. Angelini: ritiene utile ed indispensabile chiedere la partecipazione anche della Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed esperti del Gruppo Nazionale per i rischi di catastrofi idrogeologiche, e del Consorzio Acquedotti Aurunci. Ritiene anche di verificare la possibilità di eseguire interventi mi



REGIONE LACIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



*[Handwritten signature]*

nimi di drenaggio-bonifica e di smaltimento delle acque, riferiti alla strada provinciale, in attesa del completamento degli studi d'insieme con valutazione delle risultanze complessive, per quanto attiene all'intero fenomeno ed evento calamitoso in corso. E' anche necessario risolvere i problemi più immediati e della urgenza. Per gli altri interventi è opportuno coinvolgere ed avvalersi anche della competenza e della potenzialità della Autorità di bacino, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 180/1998. Ritiene di richiamare, per un programma operativo immediato e cadenzato atto per affrontare la situazione i quattro punti già illustrati dal dr. Perotto nella sua relazione. (sta di allegato)

Sindaco di SS. Cosma e Damiano.

desidera meglio puntualizzare la situazione esistente, anche per future eventuali responsabilità. La situazione è e risulta critica ed a rischio, con pericolo imminente sulla popolazione e sulle abitazioni, per il possibile, probabile distacco di materiale dalla parete sovrastante il centro abitato. Chiede pertanto di intervenire immediatamente, eliminando con appropriati interventi e lavori il pericolo costituito dalla avvisata ipotesi di distacco di tale materiale che potrebbe invadere e sommergere con masse di fango il centro storico del paese. Risulta il pericolo reale ed effettivamente esistente e chiede e rinnova un intervento risolutore e d'urgenza. Insiste sulla drammaticità e sul grave pericolo per le popolazioni chiedendo di sapere quando deve ordinare la evacuazione della popolazione e rispetto a quali avvisi e segnali per offrire le garanzie indispensabili di tutela e di sicurezza.

Vice Prefetto Dr. Di Caprio:

rappresenta la necessità che siano individuati e prefigurati tempi certi per gli interventi da effettuare, stabilendo le competenze e l'azione singola e coordinata di ogni Ente. Prende atto della grave situazione emergenziale, ad alto rischio e con pericolo imminente per la popolazione e dichiara l'impegno della Prefettura a sostenere anche le richieste di interventi straordinari ed urgenti presso il Governo.

Ing. Angelini: Ritiene e valuta la situazione, alla luce di quanto comunicato dal Sindaco di SS. Cosma e Damiano, effettivamente critica, grave e delicata sotto l'aspetto del pericolo imminente per la popolazione e per le abitazioni del centro storico del paese. Lo scenario risulta critico complessivamente e se necessario è indispensabile provvedere alla evacuazione della popolazione interessata e soggetta al pericolo della calamità in atto, con la adozione di tutti i provvedimenti necessari e dovuti, di rispettiva competenza di ogni Amministrazione. Ritiene al riguardo necessario richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile la dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare tale situazione che richiede interventi e mezzi straordinari dello Stato. Ritiene anche necessaria la consulenza di esperti del Gruppo Nazionale Difesa Catastroli Idrogeologiche.

Tutti i partecipanti si associano. In particolare il Vice Prefetto Dr. Di Caprio impegna la Prefettura di Latina ad investire della questione, nei termini illustrati dall'Ing. Angelini, anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile, per la dichiarazione dello stato di emergenza e per i conseguenziali interventi ed i mezzi straordinari ed urgenti dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROTEZIONE CIVILE  
(Ing. Giorgio Angelini)



REGISTRATO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



Soltanto Ufficio Roma 1  
Prot. N. Pagine 11  
Risposta in Foglio N. 10  
Allegati

**Oggetto:** Fenomeni franosi lungo la Strada provinciale Coreno Ausonio - SS Cosma e Damiano. Relazione tecnica

Dal sopralluogo congiunto effettuato dal Geol. Dr. Francesco Nolasco - Regione Lazio, Protezione Civile e dal Geol. Carlo Perotto - Provincia di Latina, è emerso quanto segue:

la S. P. è stata interessata da due movimenti franosi che hanno interessato la sede stradale. La frana n. 1, in atto già da diverso tempo, si posiziona nella zona più a valle ed è stato oggetto di approfonditi studi geologici e geotecnici sulla base dei quali è stato predisposto un progetto di intervento da parte dell'Am. Provinciale.

La frana n.2, ha interessato una zona più a monte lungo la strada ed è più pericolosa, con risvolti di protezione civile in quanto a valle del movimento sono localizzate alcune civili abitazioni del centro storico di SS Cosma e Damiano.

Il dissesto è evidente su circa 30 metri di sede stradale con, nella parte di maggiore evidenza, un ribassamento di circa 50 cm della sede stessa. Segni evidenti del dissesto sono anche presenti su un ponticello di sottopasso, i cui muri e parapeti mostrano lesioni e spostamenti. La zona a valle del dissesto è caratterizzata da crepacciature concentriche, avvallamenti, inclinazione e rotazione verso valle di alcune piante.

Il fenomeno, tipo scivolamento, è originato dalla particolare situazione geologico-stratigrafica che vede i calcari affiorare nella parte a monte della strada, argille tipo flysch nella parte a valle della strada stessa.

E' evidente che la strada è impostata su un disturbo tettonico tipo sovrascorrimento, che affianca i due litotipi dotati di caratteristiche fisico-meccaniche completamente diversi. Questo associato ad una morfologia acclive favorisce, specie in presenza di eventi piovosi, l'insorgere di dissesti.

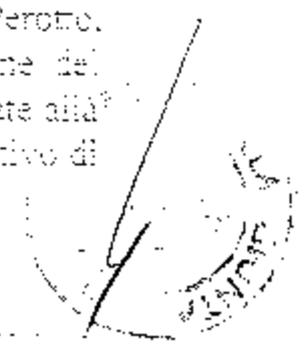
La profondità del complesso flyschioide, nella zona interessata dal movimento, non è determinata né ipotizzabile a meno di accertamenti finalizzati, per la presenza del disturbo tettonico.

Quanto sopra, diffusamente trattato nelle precedenti note del Dr. Carlo Perotto, è stato considerato per predisporre, come sollecitato nel corso della riunione del giorno 24.03.1999 presso la Regione Lazio, un programma di indagini finalizzate alla conoscenza del fenomeno prodromo agli interventi di risanamento e un preventivo di spesa.



PROVINCIA DI LATINA  
ASSESSORATO  
ALL'ORDINE

*Perotto*



Il programma di indagini che gli scriventi ritengono idoneo nel caso in esame, verte su indagini dirette e indagini indirette.

#### Indagini dirette

n. 4 sondaggi a rotazione e carotaggio continua della profondità di metri 20 con prelievo di almeno 8 campioni indisturbati e relative analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche del litotipo a diverse profondità. Ricostruzione delle stratigrafie per la determinazione del piano di scivolamento

n. 2 piezometri tipo Casagrande

#### Indagini indirette

Come visto la frana in esame è all'interno di terreni flyschoidi che poggiano su un substrato carbonatico.

Il corpo di frana, ancora integro, è situato su una superficie di scorrimento di cui occorre conoscere la posizione relativa. Inoltre, per la valutazione dei successivi interventi di risanamento, è necessario conoscere la profondità dei calcari.

Per la determinazione di questi elementi è possibile ricorrere ad indagini geofisiche.

Per la ricostruzione del piano di scivolamento si ritiene adatta una tomografia elettrica dipolare purchè lo spessore della parte alterata del flysch, legata alla superficie di scorrimento, sia di almeno un metro. Questa condizione è necessaria in quanto l'aumento del contenuto d'acqua nella parte alterata ne fa diminuire la resistività. L'esecuzione di una maglia di profili dipolari consentirà, previa taratura con alcuni sondaggi meccanici, di fornire una immagine tridimensionale del corpo di frana.

Il secondo obiettivo (determinare la profondità dei calcari) è facilmente raggiungibile con il metodo classico dei sondaggi elettrici Schlumberger.

Considerando che l'area interessata dalla frana ha dimensioni di circa 100x100 m., si dovrebbero eseguire complessivamente 7 profili dipolari della lunghezza di 100 m. ciascuno nella configurazione polo-polo,  $x=2$  m,  $n=14$  (profondità di indagine di circa 15 m), di cui 5 paralleli e 2 perpendicolari al fronte della frana.

Per determinare la profondità dei calcari, sono necessari 4 SEV con AB= 600 m. non necessariamente tutti nel corpo frana).

### PREVENTIVO DI SPESA

#### Indagini dirette

Sondaggi meccanici comprensivi di n. 4 postazioni per complessivi mt. 80, cassette catalografici, prelievo campioni indisturbati	totale 10.500.000
n.2 piezometri	2.000.000
analisi di laboratorio	3.500.000
relazione geotecnica, assistenza cantiere.	5.000.000
	<hr/>
	21.000.000



PER COPIA  
ALL'ORIGINALE

FORME  
ALE

*Allegre*





SS.COSMA E DAMIANO, LI 02.04.1999

VIGILI DEL FUOCO - LT	- ING.SALVATORE GUCCELMINO
GENIO CIVILE - LT	- GEOL.ANTONIO MARIANI - GEOM.FRANCO CHEOMINCO
COMUNE DI CASTELFORTE ASS.PROTEZIONE CIVILE	- GEOM.GIUSEPPE AMBROSELLI
ASS.TO OPERE SERVIZI DI RETE E MOBILITA'	- DOTT. MANLIO MILEA
ASS.TO U.T.P.R.A. REGIONE LAZIO	- RAG.SCAVALLE RINALDO - DOTT.GEOL. FRANCESCO NOLARCO
GRUPPO NAZIONALE DIFESA NELLE CATASTROFI IDROGEOLOGICHE	- PROF.MAURIZIO SCIDITI
SINDACO SS.COSMA E DAMIANO	- GEOM.FRANCO TADDEO
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	- DOTT.ANGELO CORAZZA
PROVINCIA LATINA	- GEOL.DOTT. CARLO PEROTTO
PROVINCIA LATINA	- DOTT.ING.RICCARDO ROCCO
AUTORITA' DI BACINO LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO	- DOTT.GEOL.FRANCESCO PEROTTO
CONSIGLIERE COM.LE CAP. COC	- DOTT. ANTONIO IANNIELLO
PREFETTURA LATINA	- DR. ANDREA POLICETTI



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFERME  
ALL'ORIGINALE



SEDUTA DEL 2.4.1999 ORE 11.30

- Sono intervenuti alla seguente riunione sul grave problema della frana sulla strada per Coreno Ausonio presso la sala consiliare del Comune di SS. Cosma e Damiano. I seguenti signori come da elenco allegato su convocazione della Regione Lazio - Assessorato all'Ambiente - Protezione Civile.
- Il Sindaco Taddeo ringrazia i convenuti per la massiccia presenza per il dibattimento dell'argomento e illustra la gravità della situazione determinatasi nel centro abitato e chiede al Dott. Perotto di riferire in dettaglio sulla situazione dei dissesti in quanto il dottore ha già effettuato in precedenza indagini e sopralluoghi per conto della Provincia.
- Relazione il geologo Dott. Perotto, Funzionario della Provincia, in ordine alle concause di carattere geomorfologico minanti la sicurezza stradale dell'area interessata e riferisce che gli eventi franosi avvengono in coincidenza del verificarsi di abbondanti piogge con infiltrazione dell'acqua al di sotto del manto stradale, il che realizza fratture e cedimenti del terreno.
- In questi ultimi anni si è verificato un incremento del traffico di camion per cui alla porta del centro abitato di Santi Cosma e Damiano, per effetto di forti frenate dei camion che scaricano pericolosa energia sulla strada -continua Perotto- si sono avuti cedimenti che hanno provocato gli eventi franosi di nostra conoscenza.
- Infatti in base alle ultime verifiche è stato accertato che la frana è ancora in movimento si trova a 50 m. circa di distanza dalle prime case sottostanti, con serio pericolo per esse.
- Il piano di slittamento del terreno è messo in moto dall'azione incisiva degli eventi atmosferici.
- Il Sindaco poi riferisce in ordine alla paralisi dei servizi di trasporto pubblico, vi compreso quello scolastico, sia per i collegamenti per la frazione di Ventosa, che con la vicina provincia di Frosinone (Coreno Ausonio).
- Dissenta poi in ordine alle difficoltà effettive in cui versa il Comune e segnala quelle che a sua impressione risultano essere situazioni di pericolo in tutta la zona.
- Continua dicendo che tutta l'area interessata la parte sottostante, soprastante e retrostante del paese fino al Rio delle Rave e che confina con Castelforte è interessata da fenomeni di movimento del terreno tali da compromettere la stabilità della parte alta del paese.
- È infatti sul parere che il movimento generale di tutto il territorio è causa dei primi cedimenti che si sono verificati e pertanto invita chi è e sarà preposto ad effettuare primi interventi con la ricostruzione del collegamento con Ventosa e con il centro abitato del paese.



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'OK INES

*[Handwritten signature]*



Poi riferisce di un secondo intervento necessario con uno studio preliminare individuante le cause e gli interventi per la risoluzione del problema all'interno dell'area.

- Interviene poi il Prof. Maurizio Sciotti il quale fa presente che la sua presenza e' richiesta per accertare se esiste una situazione di incombente pericolo per la pubblica e privata incolumita'.
- I presenti si trasferiscono poi sul luogo della frana per sopralluoghi.
- Intorno alle quattordici viene ricostruita l'Assemblea presso il Comune.
- Il Prof. Sciotti riferisce quanto segue:
  - Il sopralluogo si e' sviluppato lungo la provinciale che dall'abitato di Santi Cosma e Damiano conduce a Corano Ausonio, alla frazione di Ventosa ed al Cimitero all'interno del centro abitato nella zona sottostante la frana del febbraio 1999 ed infine della zona sottostante all'abitato sul pendio che scende sino al Rio delle Ravi al confine del Comune di Castelforte si sono osservati i segni di dissesto tuttora presenti nella zona del cedimento del 1997 e lungo il percorso che risale fino alla frana del 1999 e, si e' visto che il muro di contenimento a valle della strada presenta frequenti fessurazioni e ammaloramenti.
  - Nella zona del dissesto del febbraio 1999 gia' descritto dal geologo Dott. Perotto si e' visto che il ciglio di strada interessa gran parte della sede stradale ed il corpo di frana si sviluppa verso valle in una zona in cui sono situati alcuni edifici che si trovano a distanza di una ventina di metri ai piedi della frana stessa.
  - A monte della strada a 20 mt. circa dal ciglio della strada esiste un edificio per civile abitazione.
  - Nelle zone circostanti la frana il muro di contenimento della strada presenta vistose lesioni.
  - Proseguendo anche a distanza della frana si notano segni di dissesto nella sede stradale e nel muro di contenimento a valle della stessa.
  - I segni piu' evidenti sono in corrispondenza di un'ampia curva con la concavita' verso valle; in corrispondenza della zona a monte al filo della strada esiste una serie di edifici.
  - Il dissesto del 1999 appare come una manifestazione piu' evidente di una situazione di dissesto diffusa su tutto il tracciato della provinciale a monte dell'abitato; le osservazioni effettuate portano a considerare che tutta l'area sia in condizioni di latente instabilita' e tenendo conto degli studi del Dott. Perotto e' da ritenere che in condizioni metereologiche particolarmente critiche possano innescarsi in varie zone fenomeni analoghi a quelli del 1999 o a quelli del 1997.



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



- La situazione e' critica nelle zone ove immediatamente a valle della strada o a monte di essa sono presenti insediamenti di civile abitazione.
- Si ritiene pertanto che esistano le condizioni di un concreto pericolo per la pubblica e privata incolumita'
- All'interno del centro abitato sono osservati casi di intensi lesionamenti di alcuni edifici a valle nella zona di cui alla frana del 1999.
- Inoltre dall'esame di foto aeree gentilmente messe a disposizione dall'Autorita' di Bacino e dal Dott. Perotto dell'Autorita' Liri Garigliano si e' potuto rilevare che anche il punto a valle dell'abitato presenta forme e indizi di movimento e di focale instabilita'
- Le osservazioni effettuate lungo il Rio delle Rave portano a ritenere che il deflusso delle acque sia fortemente condizionato da movimento lungo le sponde del rio stesso con modifiche dell'andamento del corso d'acqua a causa di dissesti sulle sponde.
- In conclusione si ritiene che tutto il tratto di versante su cui insiste l'abitato presenti delle situazioni di latente instabilita' che richiedono attenzione ed accertamenti al fine di verificare le reali condizioni del sito stesso.
- Su tale aspetto mi riservo di poter esprimere un parere piu' circostanziato dopo aver analizzato i risultati dei vari studi effettuati sulla zona che fanno parte della documentazione che i vari Enti presenteranno.
- In prima analisi appare importante che sia adeguatamente controllato il deflusso delle acque superficiali che scende da monte sul centro abitato finche' viene incanalato lungo la strada provinciale a monte dell'abitato.
- Sembra inoltre importante che sia verificata l'efficienza del drenaggio delle acque a tergo dei muri di contenimento della strada e l'integrita' delle eventuali condotture idriche e fognarie presenti nella zona. Si raccomanda di tenere sotto controllo tutta la zona al fine di cogliere tempestivamente i primi segni dell'insacco di nuovi movimenti.
- Su istanza, poi, del Dott. Andrea Polighetti, Funzionario di Prefettura, in ordine ai tempi tecnici consentiti al Comune per le urgenti determinazioni del caso, rispondono sia Sciotti che Perotto i quali chiariscono, ribadendo, che debba essere realizzato un costante monitoraggio, con personale dei Vigili del Fuoco, cosi' che il fenomeno franoso vada controllato costantemente cosi' da valutare l'immediatezza del pericolo incombente sugli insediamenti abitativi piu' vicini.
- Anche il Consigliere Sparsola, Merito interpellato, ha espresso il suo parere.



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

*[Handwritten signature]*



Risponde il geologo Dott. Perotto il quale ricorda ancora una volta che la strada provinciale di cui trattasi, anche dopo la realizzazione dei primi interventi di sistemazione e ricostruzione, non deve essere interessata dal traffico di mezzi pesanti.

- Il Funzionario dei Vigili del Fuoco di Latina Ing. Salvatore Guglielmino sostiene la relazione del Dott. Perotto raccomandando che il monitoraggio, da effettuarsi in misura continua, sia da svolgersi non solo sulla strada e sul terreno ma anche sulle strutture dei fabbricati limitrofi, mediante un controllo costante.

- In particolare le strade, continua Guglielmino devono essere osservate mediante il controllo del convogliamento delle acque.

- Il Prof. Sciotti infine si riserva di esprimersi anche sul dissesto sulla strada Ausente per Suio Terme al km. 12.500 fino al confine del Comune di S. Andrea del Garigliano.



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE





# REGIONE LAZIO

Assessorato  
**Utilizzo, Tutela e Valorizzazione  
delle Risorse Ambientali**

L'ASSESSORE

Roma, li .....

DECRETO N. 3 DEL 14 APRILE 1999

Oggetto:

Legge regionale 11 aprile 1985, n.37 – art.18 – Attivazione C.O.R. Centro Operativo Regionale e costituzione Nucleo Operativo presso il Settore decentrato di Latina-Assessorato OO.RR.SS.e M.- Movimento franoso interessante strada provinciale Coreno Ausonio. Bacino territoriale comuni Castelforte e SS. Cosma e Damiano-Provincia di Latina.

L'ASSESSORE UTILIZZO, TUTELA, VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE  
AMBIENTALI, CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n.225-istitutiva del servizio nazionale di protezione civile;

VISTA la legge regionale 11 aprile 1985, n.37-istitutiva del servizio di protezione civile nella Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 maggio 1992, n.35;

VISTO il D.P.G.R., n.2343 del 17 dicembre 1996;

PRESO atto, a seguito della segnalazione della Amministrazione Provinciale di Latina, n.5389, datata 19 febbraio 1999, che in data 10.2.99 si è verificato un notevole movimento franoso interessante la strada provinciale Coreno Ausonio, che ha prodotto sensibili lesioni ed avvallamento del manto stradale, lesioni e spostamenti interessanti i muri andatori del ponticello esistente, con significative rotazioni verso valle di un palo della pubblica illuminazione e di alcune piante, da cui si evince la gravità del fenomeno, con probabile distacco e cedimento di materiale che minaccia di invadere il centro abitato del comune di SS. Cosma e Damiano e pericolo imminente per la popolazione;

CONSIDERATO in proposito anche quanto accertato e verificato direttamente, a seguito di sopralluogo congiunto con le Amministrazioni interessate e competenti, effettuato il 2 c.m., dall'esperto del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche incaricato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, che in particolare il tratto di versante su cui insiste l'abitato presenta delle situazioni di latente instabilità che richiedono attenzione ed accertamenti al fine di verificarne le reali condizioni; il muro di contenimento a valle della strada presenta frequenti fessurazioni e ammorimenti; il corpo della frana si sviluppa verso valle in una zona in cui sono situati alcuni edifici che si trovano a distanza di una ventina di metri ai piedi della frana; il muro di contenimento della strada, nelle zone circostanti la frana, presenta vistose lesioni. Anche il dissesto 1999 appare come una manifestazione più evidente di una situazione di dissesto diffuso su tutto il tracciato della provinciale a monte dell'abitato ed è da ritenere che in condizioni meteorologiche particolarmente critiche possono innescarsi in varie zone fenomeni analoghi a quelli 1999 o a quelli del 1997;

PRESO ATTO anche che lo stesso esperto ritiene la situazione critica nelle zone ove immedia

**REGIONE LAZIO**  
**PER COPIA CONFORME**  
**ALL'ORIGINALE**



tamente a valle della strada o a monte di essa sono presenti insediamenti di civile abitazione; che per tanto esistono le condizioni di un concreto pericolo per la pubblica e privata incolumità; che all'interno del centro abitato sono osservati casi di intensi lesionamenti di alcuni edifici a valle della zona di cui alla frana del 1999, con raccomandazione di tenere sotto controllo tutta la zona al fine di cogliere tempestivamente i primi segni dell'innescio di nuovi movimenti;

CONSIDERATO che è necessario provvedere con immediatezza a predisporre, tra l'altro, un piano di evacuazione della popolazione con idoneo e preventivo sistema di allertamento e che i rappresentanti e gli esperti delle varie Amministrazioni interessate e competenti, nelle riunioni tenutesi il 24 marzo e 9 aprile 1999 hanno evidenziato anche la necessità di procedere celermente ad operare indagini ed accertamenti diretti ed indiretti, per stabilire i successivi interventi e provvedimenti, chiedendo alla Amministrazione regionale di attivare ogni intervento che dovesse rendersi necessario ed urgente, procedendo al riconoscimento e dichiarazione di calamità naturale-eccezionale e rinnovo della richiesta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile dello stato di emergenza, con gli interventi ed i mezzi straordinari dello Stato;

ATTESO che pertanto al riguardo, nelle more delle determinazioni dello stato di emergenza di cui all'art.5 della legge 225 / 1992, è necessario adottare tutti i provvedimenti indispensabili ed urgenti per far fronte all'evento calamitoso, attivando ogni risorsa e potenzialità della Amministrazione regionale;

RAVVISATA la necessità di attivare e coordinare tutti gli interventi di competenza della Amministrazione regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.18 della legge regionale 11 aprile 1985, n.37;

VISTO il D.lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto assessorile U.T.V.R.A. n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato istituito, nell'ambito del settore 7 di protezione civile il C.O.R. - Centro operativo Regionale;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;

## DECRETA

### Art. 1

-E' attivato, nell'ambito del Settore di Protezione Civile, il C.O.R. Centro Operativo Regionale, il cui Direttore Responsabile è il Dirigente dello stesso Settore, Ing. Giorgio Angelini, quale sede per il coordinamento, nei limiti delle competenze regionali, di tutte le operazioni di pronto intervento, di soccorso e di assistenza, per far fronte all'evento calamitoso di cui alle premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento;

### Art. 2

-Ad integrazione del Decreto Assessorile sopracitato, n. 3 datato 15.10.1997 e successive modificazioni, per far fronte all'evento calamitoso descritto in premessa ed interessante i bacini territoriali dei comuni di Castelforte e SS. Cosma e Damiano della provincia di Latina, è chiamato a far parte del C.O.R., oltre tutto il personale attualmente in servizio presso il settore 7, per l'intero periodo emergenziale, il sottoindicato personale:

#### ASSESSORATO U.T.V.R.A.

Ing. Renato Gilardi - Dirigente;  
Dr. Geol. Eugenio Di Loreto;  
Dr. Geol. Antonio Gerardi;  
Dr. Geol. Adelaide Sericola;



REGIONE LAZIO  
PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.

ASSESSORATO OO.RR.SS.e M.

Ing. Raimondo Besson - Dirigente;  
Arch. Alberto Fiorino - Dirigente;  
Ing. Francesco Gubernale Dirigente;  
Dr. Manlio Milita;

ASSESSORATO ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Dr. Guido Magrini - Dirigente;  
D.ssa Santa Guidotti - Dirigente;  
Rag. Nazzareno Papili - Dirigente;

Art. 3

-E' costituito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge regionale 11.4.1985, n. 37, presso il settore decentrato di Latina-Assessorato OO.RR.SS. e M., il Nucleo Operativo per gli aspetti tecnici e di vigilanza del territorio, composto dal personale sottoindicato:

Ing. Sergio Giovannetti - Dirigente Responsabile del Nucleo operativo;  
Ing. Filippo Milazzo;  
Geom. Antonio Mariani;  
Geom. Franco Chiominto;

Art. 4

-la effettuazione del lavoro straordinario necessario a far fronte alla eccezionale situazione emergenziale ed ai corrispondenti impegni, è autorizzato dal Direttore responsabile del C.O.R. - Centro Operativo Regionale;

Art. 5

-Il Dirigente del Settore 7 Protezione Civile - responsabile del Centro Operativo Regionale - Ing. Giorgio Angelini, è autorizzato ad assumere tutte le iniziative ed i provvedimenti per gli interventi di competenza dell'Amministrazione regionale che saranno ritenuti necessari per far fronte all'evento calamitoso sopraindicato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO I  
(Dr. Francesco Nolasco)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Giorgio Angelini)

L'ASSESSORE  
(Dr. Giovanni Hermanin)



REGIONE LAZIO  
PER COORDINARE  
ALLI COMUNI



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

20 APR. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI' 20 APR. 1999

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONE	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Fasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
..... OMISSIS

ASSENTI: FEDERICO - MARRONI

DELIBERAZIONE N° 289

OGGETTO: Riconoscimento delimita naturale eccezionale per i bacini territoriali dei comuni di Castel Forte e S. Casima e Formano - provincia di Latina. Richiesta stato di emergenza, con interventi e mezzi straordinari dello Stato



REGIONE LAZIO  
SERVIZIO REGIONALE  
ALIMENTAZIONE





Su proposta dell'Assessore Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali:  
 VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 - istitutiva del Servizio Nazionale della protezione civile;

VISTA la legge 8 giugno 1990, n. 142 - ordinamento delle autonomie locali;

VISTA la legge regionale 11 aprile 1985, n. 37 - istitutiva del Servizio di protezione civile nella Regione Lazio;

VISTA la segnalazione della Amministrazione Provinciale di Latina, pervenuta al settore 7 Protezione Civile in data 5 marzo 1999, con la quale si informa che in data 10.2.99 si è verificato un movimento franoso sulla strada provinciale Coreno Ausonio, alle spalle e sovrastante l'abitato del comune di SS. Cosma e Damiano, che ha prodotto lesioni sensibili ed avvallamenti del manto stradale; lesioni e spostamenti interessanti i parapetti ed i muri andatori del ponticello esistente, con significative rotazioni verso valle di un palo della pubblica illuminazione, insieme ad alcune piante, da cui si evince la gravità del fenomeno, con la richiesta di convocazione di una conferenza di servizi e partecipazione delle varie Amministrazioni interessate e competenti, per far fronte all'evento calamitoso, al fine di concordare le opportune iniziative;

CONSIDERATO che in data 16.3.99 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da geologi del settore 7 della Amministrazione regionale e della Amministrazione provinciale di Latina, le cui risultanze sono state valutate nella apposita riunione convocata per il giorno 24.3.1999;

VISTO il verbale della riunione tenutasi il giorno 24 marzo u.s., convocata allo scopo dall'Assessore regionale Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, con particolare riferimento alle risultanze e le valutazioni espresse concordemente dai rappresentanti di tutti gli Enti e delle Istituzioni intervenuti, che hanno ritenuto la situazione determinata dall'evento calamitoso, effettivamente critica e grave, sotto l'aspetto del pericolo imminente per la popolazione e per le abitazioni del centro abitato del comune di SS. Cosma e Damiano;

CONSIDERATO al riguardo anche che il Sindaco del comune di SS. Cosma e Damiano, nel corso della stessa riunione ha evidenziato e segnalato il grave pericolo realmente esistente per i cittadini, richiamando alle proprie e rispettive responsabilità ogni Amministrazione, ed insistendo sulla drammatica situazione, chiedendo interventi e provvedimenti urgenti a tutela e garanzia della integrità degli abitanti, assoggettati al probabile, avvisato distacco di materiale che potrebbe invadere e sommergere il centro abitato, richiedendo anche l'approntamento di specifico piano di evacuazione della popolazione, con sicuro, preventivo sistema di allertamento;

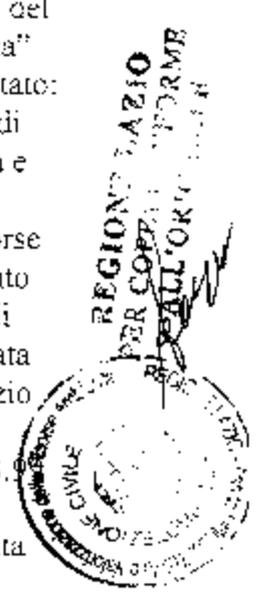
ATTESO che nel contempo è stato anche deciso, nella stessa riunione, di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile la consulenza di esperti del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche e la dichiarazione dello "stato di emergenza" per fronteggiare la situazione, che necessita di interventi e mezzi, urgenti e straordinari dello Stato;

PRESO atto che comunque si è ritenuto anche indispensabile l'adozione di tutti i provvedimenti necessari e dovuti, di rispettiva competenza, da parte di ogni Amministrazione interessata e competente;

PRESO atto altresì che l'Assessore regionale Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, con delega alla Protezione Civile, considerato che l'entità e la complessità dell'evento calamitoso in corso determina pericolo imminente sulla popolazione, che richiede l'adozione di provvedimenti, interventi e mezzi, straordinari ed urgenti, ha provveduto con nota n. 907/7, datata 25 marzo u.s. a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile la "dichiarazione dello stato di emergenza";

CONSIDERATO anche che il Sindaco del comune di SS. Cosma e Damiano in data 25.3.99 ha informato, a seguito del peggioramento delle condizioni atmosferiche che la situazione si è ulteriormente aggravata, interessando le strutture circostanti con conseguente pericolo per le abitazioni al di sotto della strada;

VISTA anche la nota prot. n. 380/ Gab., datata 27.3.1999 del Prefetto di Latina con la quale si ribadisce la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza e la urgente necessità di so



pralluogo da parte di esperti del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche, attesa la gravità del dissesto che minaccia il centro abitato del comune di SS. Cosma e Damiano e che richiede al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco interventi riguardo l'evolversi del fronte franoso, richiamando le misure di intervento della Autorità comunale, a tutela della integrità delle persone ed alla salvaguardia dei beni;

PRESO atto inoltre che in data 2 aprile c.m. è stato effettuato un sopralluogo congiunto sul territorio interessato, con la partecipazione dell'esperto del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche, al quale hanno partecipato, su convocazione dell'Assessorato Regionale U.T.V.R.A., vari Enti ed Istituzioni interessati e competenti;

CONSIDERATO quanto accertato e verificato, in particolar modo e direttamente dall'esperto del G.N.D.C.I., circa la gravità e l'estensione del dissesto che interessa in modo diffuso tutto il tracciato della strada provinciale a monte dell'abitato del comune di SS. Cosma e Damiano con situazioni critiche ed instabili a monte ed a valle di insediamenti di civile abitazione;

TENUTO conto che dallo stesso esperto, intervenuto su disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, sono stati anche rilevati intensi lesionamenti di alcuni edifici a valle della zona del movimento franoso 1999, con inizi di movimento e locale instabilità;

CONSIDERATO che lo stesso rappresentante del Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche ha ritenuto ed affermato, come da verbale, che esistono le condizioni di un concreto pericolo per la pubblica e privata incolumità: che tutto il tratto del versante su cui insiste l'abitato presenta delle situazioni di instabilità; che in condizioni meteorologiche particolarmente avverse possono innescarsi in varie zone fenomeni analoghi a quelli verificatisi nel 1997 e nel 1999; che il muro di contenimento della strada sovrastante il centro abitato presenta vistose lesioni, e che sono necessarie attenzioni ed accertamenti al fine di verificare le reali condizioni, con raccomandazione di tenere sotto controllo tutta la zona per poter cogliere tempestivamente i primi segni dell'innescio di nuovi movimenti;

PRESO atto infine che nella riunione del 9 aprile c.m., convocata sempre dall'Assessorato Regionale U.T.V.R.A., per valutare congiuntamente agli Enti ed alle Istituzioni interessate e competenti, la situazione, alla luce anche degli accertamenti e delle verifiche effettuate con il sopralluogo del 2.4.99, è emersa la indispensabile necessità di immediati ulteriori indagini dirette ed indirette come proposto da specifica relazione datata 30.3.99 del settore 7 protezione civile e della Amministrazione Provinciale di Latina, ed è stato inoltre deciso di attivare ogni intervento che dovesse rendersi immediatamente necessario ed urgente, con verifiche costanti anche collegate alle avverse condizioni atmosferiche, inclusa la predisposizione di un piano di evacuazione della popolazione, previo allertamento, con richiesta alla Amministrazione regionale di dichiarare l'esistenza ed il riconoscimento di calamità naturale-eccezionale, rinnovando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta dello stato di emergenza, con gli interventi ed i mezzi straordinari dello Stato;

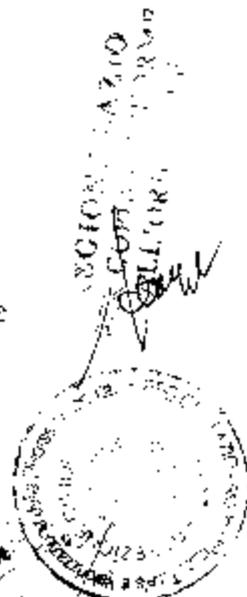
RITENUTO pertanto indispensabile, in attesa delle determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa la dichiarazione dello stato di emergenza, attivare, in relazione a quanto sopra premesso, tutti gli interventi, le potenzialità e le risorse disponibili, al fine di tutelare la integrità delle popolazioni e la salvaguardia dei beni;

RAVVISATA anche la necessità di rinnovare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta della "dichiarazione dello stato di emergenza", con l'adozione di provvedimenti ed interventi urgenti e straordinari, atti a far fronte adeguatamente e sull'intero territorio interessato, allo evento calamitoso;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.G.R., n. 2343, datato 17 dicembre 1996;

VISTO il Decreto Assessorile Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali n. 3, datato 14 aprile 1999, con il quale è stato attivato il C.O.R. - Centro Operativo Regionale, quale



sede di coordinamento di tutte le attività di competenza regionale, con la istituzione del Nucleo Operativo attivato presso il Settore decentrato di Latina-Assessorato OO.RR.SS.e M;  
Alla unanimità;

### DELIBERA

- di dichiarare l'esistenza di calamità naturale-eccezionale per il bacino territoriale dei comuni di Castelforte e SS.Cosma e Damiano della provincia di Latina, interessati dai fenomeni e dagli eventi calamitosi di cui alle premesse, al fine di attivare e coordinare tutti i provvedimenti e gli interventi della Amministrazione regionale, secondo le procedure e secondo quanto stabilito dal sopraindicato Decreto assessorile U.T.V.R.A.n. 3, datato 14 aprile 1999, per le esigenze derivanti dalla situazione emergenziale determinatasi;
- di richiedere, per i territori dei comuni sopraindicati la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.5 della legge 24 febbraio 1992, n.225, con l'adozione dei provvedimenti e degli interventi urgenti e straordinari dello Stato;
- di inviare la presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, per l'ulteriore corso;
- la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi della legge 15.5.1997, n.127;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: **PIETRO BADALONI**

IL SEGRETARIO: **MASSIMO SACCHIONE**



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Per copia conforme  
IL SEGRETARIO: **MASSIMO SACCHIONE**  
*Massimo Sacchione*  
22 APR. 1999